

Da Auricchio vademecum con le regole

Il direttore dello stabilimento di Pieve San Giacomo: «Temevamo ritardi, non ci sono stati»

■ **PIEVE SAN GIACOMO** «Devo dire che siamo soddisfatti. Almeno per questa prima giornata, l'obbligo del Green pass non ha portato complicazioni al nostro lavoro quotidiano». **Francesco Oneda**, direttore dello stabilimento di Auricchio Spa, commenta così quella che si attendeva come una giornata campale, soprattutto per aziende e stabilimenti in cui transitano diversi camion, provenienti anche dall'estero. «Due giorni fa – ricorda Oneda – è uscita una nota del Governo a riguardo. Nella Circolare del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili sono stati forniti utili chiarimenti. Gli equipaggi dei mezzi provenienti dall'estero, si legge nella



Il direttore Francesco Oneda

nota, se non in possesso di una certificazione valida (anche a causa della somministrazione di vaccini non riconosciuti dall'Ema) potranno accedere ai luoghi deputati alle operazioni di carico/scarico delle merci. In sostanza possiamo gestire la situazione come ab-

«Noi eseguiamo verifiche sull'intero personale e non solo a campione. Ma credo che vada usato il buon senso»»

biamo sempre fatto. Se qualche autista arriva dall'estero e non ha il Green pass, lo facciamo sostare sul piazzale per la consegna dei documenti. Meglio ancora se resta in cabina. La cosa importante comunque è che non entri in azienda. Almeno fino a questo mo-

mento non abbiamo avuto nessun tipo di inconveniente e la giornata si è conclusa tranquillamente. In generale credo che vada usato il buon senso. Noi, come Auricchio, stiamo giustamente controllando tutti in modo molto scrupoloso. E con tutti intendo proprio in modo totale, non a campione. In ogni caso, nessun dipendente è risultato fuori regola. Nessuno. Siamo abbastanza fiduciosi che tutto il personale rispetti le norme. Nei giorni scorsi in questo senso abbiamo anche fatto il giro dei reparti per fornire un piccolo vademecum. Poche regole di base utili a non intralciare la vita aziendale e quella personale. Anche se onestamente non ce li aspet-

tavamo, non abbiamo registrato particolari ritardi, nonostante il venerdì sia una giornata complicata anche in condizioni normali. Sicuramente i tanti controlli faranno poi accumulare ritardi di azienda in azienda, ma credo niente di straordinario. I nostri camion, poi, non provengono tendenzialmente dalla zona di Trieste, dove c'era un po' di caos per le proteste dei no Green pass e quindi per i nostri automezzi tutto è funzionato in modo abbastanza regolare. Il problema si porrà se dovessero presentarsi camionisti italiani sprovvisti di Green pass. Valuteremo nel caso come procedere, quando accadrà».